

PAPA FRANCESCO UN NOME CHE DICE IL CAMMINO

L'elezione e le prime parole ed azioni di papa Francesco hanno già prodotto nel cuore di molti una grande ricchezza di frutti spirituali.

Ogni nome evoca un cammino, una speranza ed il tempo di crisi in cui viviamo aveva bisogno di un nome nuovo. Il Cardinale argentino chiamato a succedere al grande Benedetto XVI, ne ha scelto uno davvero impegnativo: Francesco. Cominciamo solo da alcuni giorni a fare la conoscenza della sua storia personale ma già cominciamo a prender confidenza con il suo carattere, la sua sensibilità ed il suo magistero ed il suo carisma. Presto impareremo anche a capirne i gesti ed a gustarne la spiritualità.

Già nel primo apparire alla loggia di piazza S. Pietro, dove anch'io quella sera di mercoledì 13 marzo mi trovavo, ha trasmesso ai presenti ed al mondo intero un assaggio del suo stile e già ci ha allargato il cuore.

Fratellanza, fiducia, preghiera, sorriso, semplicità hanno dato contenuto e forma all'attesa di tutti. La Chiesa è veramente viva e, come ci ricordava papa Ratzinger il 27 febbraio scorso, lo Spirito Santo la guida e papa Francesco ora dà il via ad un nuovo inizio. Il nome Francesco fa affiorare alla memoria cristiana la ricca testimonianza di almeno tre santi.

Il primo è **San Francesco**, il mite poverello d'Assisi, che fu *l'alter Christus* anche ricevendo i segni della Passione di Gesù. E' stato il riformatore obbediente di una chiesa in rovina, l'uomo del dialogo con tutti, l'amico dei poveri, il santo della perfetta letizia e del Cantico delle creature in intima unione con Dio nella preghiera.

Questo nome evoca anche la figura di **S. Francesco Saverio**, gesuita come il card. Bergoglio, amico di S. Ignazio di Loiola, fu il primo grande missionario dell'epoca moderna. Portò il Vangelo in India, in Giappone e morì mentre si accingeva a diffondere il Vangelo anche in Cina.

Infine **S. Francesco di Sales**, vescovo e maestro di spiritualità. Modello amato e spesso proposto anche da P. Piamarta. Scrisse l'opera la *Filotea*, dove propose una via di santità accessibile a tutte le condizioni ed età sociali. Con la sua saggezza e dolcezza seppe attirare all'unità della Chiesa molti lontani.

Ecco cosa papa Francesco ha suscitato in noi già con la semplice scelta del nome.

Se infatti la passione per la evangelizzazione, la fede incrollabile, la voglia di un dialogo sincero e schietto con il mondo contemporaneo, uno stile ecclesiale sobrio, povero e vicino nei gesti e nelle parole agli ultimi, unito alla forza di una spiritualità ricca e nutrita di preghiera, alimenterà di più il nostro cammino cristiano, anche questo pontificato segnerà certo la storia in continuità con i grandi papi dell'ultimo secolo.

Grazie papa Francesco di aver accettato di camminare con noi.

P. Valeriano Montini

ANNO DELLA FEDE

Ricorrono venti anni della Costituzione Apostolica "Fidei Depositum"

La Fede: un tesoro da custodire in ogni tempo

Il Signore ha affidato alla sua Chiesa la missione di custodire in ogni tempo il deposito della Fede. Nella Costituzione Apostolica *Fidei Depositum* il Beato Papa Giovanni Paolo II ha voluto celebrare due eventi della Fede: i trent'anni dall'apertura del Concilio Ecumenico Vaticano II per opera del suo predecessore Papa Giovanni XXIII e la pubblicazione del Catechismo della Chiesa Cattolica, che hanno come finalità e intenzione di mettere in luce la missione apostolica e pastorale della Chiesa e di condurre tutti gli uomini, facendo risplendere la verità del Vangelo, a cercare ed ad accogliere l'amore di Cristo.

Per quanto riguarda il concilio, nelle intenzioni di Papa Giovanni XXIII, vi era l'invito a custodire il buon deposito della dottrina cristiana rendendolo accessibile a tutti i fedeli in Cristo. Per questo motivo il Concilio non doveva condannare gli errori, ma impegnarsi a mostrare la forza e la bellezza della Fede, con una luce nuova e uno spirito pronto a guardare al futuro per attingere forze nuove che siano la ricchezza della Chiesa per proseguire senza timore, ma con buona volontà il cammino di rinnovamento secondo le esigenze che il tempo presenta.

I Padri conciliari, con l'aiuto di Dio, dopo aver posto le basi secondo la morale e la verità della Parola nei quattro anni di lavoro, hanno formulato pensieri pieni di speranza e di apertura che è il vero scopo del Concilio.

Il Papa Giovanni Paolo II in maniera attiva, ha ritenuto opportuno far riferimento a quelle fonti per la Sua azione pastorale di Sommo Pontefice della Chiesa Universale e si è impegnato a tradurre tutto in applicazione concreta e fedele perché ci si possa sempre rifare a quella sorgente.

Con questo spirito il 25 gennaio 1985 ha convocato una Assemblea Straordinaria del Sinodo dei Vescovi., in occasione del ventesimo anniversario della chiusura del Concilio, con lo scopo di celebrarne e approfondirne gli insegnamenti così da promuoverne l'applicazione e la conoscenza.

Il frutto del Suo impegno è stato il "Catechismo della Chiesa Cattolica" in cui ci sono norme di dottrina biblica e liturgica, e il nuovo codice di Diritto Canonico per la Chiesa latina e le Chiese orientali cattoliche, un contributo molto importante alla trasmissione della Fede e al rinnovamento della vita ecclesiale voluta dal Concilio.

Nel 1986 il Papa ha affidato ad una Commissione di dodici cardinali presieduta dal cardinale Joseph Ratzinger, l'incarico di preparare un progetto per il Catechismo richiesto dai Padri del Sinodo. Un Comitato di redazione di sette Vescovi diocesani esperti di teologia e di catechesi, ha affiancato la Commissione nel lavoro. Dopo varie stesure si è arrivati all'approvazione e pubblicazione del Catechismo, in cui si colgono la meravigliosa unità del mistero di Dio e del Suo disegno di salvezza, la centralità di Gesù Cristo nato da Maria Vergine, morto e risorto, modello dell'agire cristiano e maestro della nostra preghiera, sempre presente nei sacramenti.

Questo Catechismo è un punto di riferimento sicuro e autentico per l'insegnamento della dottrina cristiana e l'elaborazione dei Catechismi delle Chiese locali. Anche se riprende l'antico ordine del tradizionale Catechismo di San Pio X, articolando il contenuto in quattro punti: **il Credo; la Sacra liturgia; l'agire cristiano (i Comandamenti); la preghiera cristiana;** nello stesso tempo il contenuto è espresso in modo nuovo per rispondere agli interrogativi della nostra epoca.

Il Beato Giovanni Paolo II ha chiesto ai Pastori della Chiesa e ai Fedeli di accogliere il Catechismo della Chiesa Cattolica in spirito di Comunione e di usarlo assiduamente nel compiere la loro missione di annunziare la Fede e di chiamare alla vita evangelica.

Emma Altobelli
Ministro straordinario
della Comunione



PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DI SANTA RITA DA CASCIA

Tra i colori accesi della primavera, i fedeli della nostra parrocchia di S. Anna sono chiamati a partecipare al primo pellegrinaggio che quest'anno sarà al Santuario di S. Rita da Cascia, la Santa della *Spina* e della *Rosa*, la *Santa dei casi impossibili*, *l'avvocata dei casi disperati*. In questa esplosione di colori, d'amore e di palpiti forti, brilla, nell'enigma del Tempo, la figura di Santa Rita, che il Papa Leone XIII definì "la perla preziosa dell'Umbria".

Rita nacque presumibilmente nell'anno 1381 a Roccaporena – nel suggestivo scenario della catena appenninica- un villaggio del comune di Cascia in provincia di Perugia. Tutta la sua vita è costellata di eventi straordinari. Da giovinetta desiderava farsi monaca ma obbedì ai genitori sposando verso i 17/18 anni un giovane ufficiale Paolo Ferdinando Mancini, di carattere rissoso e violento. Dal matrimonio nacquero due gemelli maschi. Dopo 18 anni la vita coniugale di Rita fu tragicamente spezzata con l'assassinio cruento del marito. Rita vedendo che i figli covavano sentimenti di vendetta, pregò il Signore e offrì la loro vita pur di non vederli macchiarsi di sangue. *Essi moriranno a meno di un anno dalla morte del padre...*

Rita rimasta vedova a soli 30 anni, sentì rifiorire e maturare l'antica vocazione. Ben tre volte chiese l'ammissione al Monastero di S. Maria Maddalena, e solo in seguito ad uno straordinario prodigio fu accolta. Per quarant'anni, sempre segnati dall'amore per Cristo, rimase nel monastero. Furono anni di sofferenze e di mortificazioni di ogni genere. Il Venerdì Santo del 1432, in uno slancio mistico, chiese a Gesù Crocifisso di condividere una parte delle sue sofferenze. Avvenne allora un prodigio: fu trafitta da una delle spine della corona di Gesù che la colpì sulla fronte. Rita portò la piaga per 15 anni come sigillo d'amore.

Santa Rita, formatasi al pensiero di S. Agostino, nella sua mistica ascesa, ubbidì agli insegnamenti del Santo senza alcuna deroga, "contemplando con gli occhi del cuore le piaghe del Crocifisso, il sangue del Morente, le cicatrici del Risorto"...(*De Sancta Virginitate* 52-54).

Giovanni Paolo II, nel sesto Centenario della nascita della Santa, in una Lettera all'Arcivescovo di Spoleto-Norcia, colloca l'umile Donna di Roccaporena, tra S. Benedetto patriarca del Monachesimo occidentale e S. Francesco d'Assisi, quasi a comporre un *trittico ideale* di radiante santità attestante l'ininterrotto filone di grazia che solca la feconda terra dell'Umbria cristiana. Il giorno della salita al cielo di S. Rita, fu caratterizzato da grandi prodigi: si vide la sua anima ascendere al cielo, si udì il suono spontaneo delle campane, mentre un profumo soavissimo si spandeva per tutto il Monastero. Era il 22 maggio del 1447.

Notizie riportate di Stella Laudadio
Movimento ecclesiale impegno culturale(Meic)

Giorno del pellegrinaggio Mercoledì **10 aprile**

Costo euro 15 a persona
per un pulman di 54 posti

Le **prenotazioni**
devono essere fatte in parrocchia
anticipando la quota del viaggio

Programma

- 06.45** Raduno davanti alla Chiesa di S. Anna
- 07.00** Partenza da Pontinia
- 10.00** Sosta dopo circa un'ora di viaggio
per colazione
- 11.00** Arrivo previsto a Cascia
Celebrazione eucaristica
- 12.00** Pranzo al sacco e riposo
- 15.00** Visita guidata al Santuario
- 16.00** Via Crucis nel Santuario
- 17.00** Partenza per Pontinia
Sosta dopo un'ora di viaggio
- 21.30** Arrivo previsto a Pontinia